

SCHEDA N. 18
INQUINAMENTO ATMOSFERICO (DPR 203/1988)

Campo di applicazione o tipologia di impresa o di attività sottoposte al procedimento

Le imprese che intendono realizzare nuovi insediamenti produttivi oppure la modifica sostanziale di impianto che comporti variazioni quantitative e/o qualitative di emissioni inquinanti.

Sono esclusi dal campo di applicazione gli impianti termici non inseriti in un ciclo di produzione industriale ivi compresi gli impianti inseriti in complessi industriali, ma destinati esclusivamente a riscaldamento dei locali, nonché gli impianti di climatizzazione, gli impianti termici destinati al riscaldamento di ambienti, al riscaldamento di acqua per utenze civili a sterilizzazione e disinfezioni mediche, a lavaggio di biancheria e simili, all'uso di cucine, mense, forni da pane ed altri pubblici esercizi destinati ad attività di ristorazione.

Sono esclusi altresì gli impianti di distribuzione di carburante per autotrazione, nonché gli impianti di produzione di energia elettrica tramite sistemi eolici, fotovoltaici e solari.

Non sono soggetti alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 del D.P.R. n. 203 gli impianti di emergenza e di sicurezza, nonché i laboratori di analisi e ricerca.

La normativa esonera gli impianti ad inquinamento *poco significativo* dalla necessità di acquisire l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera; ai sensi dell'allegato n. 1 al d.p.r. 25/7/1991.

E' inoltre consentita l'autorizzazione in via generale per gli impianti a *ridotto* inquinamento (31 tipologie sono individuate dal decreto del 1991), previa **autocertificazione** del titolare del rispetto delle prescrizioni indicate dalla regione (con d.g.r.) per la tipologia d'impianto di cui trattasi.

Autocertificabile

SI

NO

Ente/Enti titolari

- *ministero dell'industria*, previo parere della regione, per raffinerie e centrali termoelettriche (n.b.: anche gli impianti termoelettrici non utilizzati in cicli produttivi necessitano di autorizzazione ministeriale);
- *regione, o provincia delegata* previo parere del comune, per gli impianti non rientranti nelle tipologie ad inquinamento *poco significativo*;
- *regione o provincia delegata e comune*, per le tipologie di impianti a *ridotto* inquinamento.
- ASL (Presidio Multizonale Prevenzione)
- ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambientale)

Adempimenti

Autorizzazione in via ordinaria (art. 6, art. 12 e art. 15 del DPR 203/88)

1. **Presentazione** della richiesta di autorizzazione alla Regione o alla Provincia delegata (domanda in bollo) e per conoscenza alla Provincia se non delegata, all'ARPA (e/o all'ASL) e al Ministero dell'Ambiente e al Sindaco del Comune territorialmente competente (domanda su carta semplice) (**Allegato 1**). Alla domanda va allegata oltre la scheda informativa (**Allegato 2**) anche gli allegati tecnici (**Allegato 3**), ed in particolare:
 - scheda informativa generale
 - relazione tecnica _____ pagine
 - disegni _____
 - planimetrie _____
 - _____

1. **Richiesta parere.** La Regione o la Provincia delegata, dopo aver verificato la completezza della domanda e della documentazione allegata, richiede al Sindaco del Comune territorialmente competente il prescritto parere di tipo urbanistico riguardo la compatibilità dell'impianto con la destinazione prevista nell'area di ubicazione ai sensi dell'art. 7, commi 2 e 4 del DPR 203/88 (**Allegato 4**). Nel caso di modifica di impianti comportanti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni (art. 15 lettera a) si richiede il parere igienico-sanitario alla ASL territorialmente competente

2. **Documentazione incompleta.** Nel caso in cui il richiedente abbia presentato documentazione incompleta o insufficiente ai fini della valutazione tecnica, la Regione o la Provincia delegata interrompe i termini di cui all'art. 7 del DPR 203/88, invitando il richiedente a completare la documentazione o, se necessario ad apportare modifiche al progetto.

1. Il Sindaco e la ASL (art. 15 lettera a) comunicano il proprio parere entro **45 giorni** dalla richiesta, ai sensi dell'art. 7 del DPR 203/88. Decorso inutilmente il termine La Regione o la Provincia se delegata, dopo aver sollecitato il sindaco e la ASL ad esprimere il parere entro un ulteriore periodo, provvederà all'eventuale rilascio dell'autorizzazione.

2. **Parere Ambientale.** Il parere di tipo ambientale generalmente viene richiesto direttamente all'A.R.P.A. Agenzia Regionale Protezione Ambientale.

3. **Rilascio autorizzazione.** La Regione e la Provincia se delegata, ottenuti i pareri, procede al rilascio dell'autorizzazione. Sull'autorizzazione rilasciata sono fissati:
 - quantità e qualità delle emissioni consentite; modalità di misurazione delle stesse;
 - termine per la messa a regime degli impianti autorizzati;
 - periodicità degli autocontrolli.

- 7 **Inizio lavori.** Solo dopo aver ottenuta l'autorizzazione, il titolare può dare inizio ai lavori di costruzione/installazione dell'impianto.

- 8 **Avviso di messa in esercizio dell'impianto.** Quindici giorni prima della messa in esercizio, il titolare dell'impianto è tenuto a darne comunicazione alla regione ed al sindaco. Ciò consente agli uffici regionali di preavvertire il presidio multizonale di igiene e prevenzione (struttura dell'A.S.L.), che dovrà attivarsi, quando l'impianto sarà a regime, per i controlli di competenza regionale.

- 9 **Avvio attività e messa a regime.** Dalla messa in esercizio dell'impianto, l'impresa dispone di un periodo per la messa a regime dello stesso, la cui durata è fissata dalla regione nell'autorizzazione.
- 10 **Autocontrollo delle emissioni.** Finita la messa a regime, il titolare dispone di dieci giorni per l'autocontrollo delle emissioni, i cui dati risultanti devono essere trasmessi agli uffici della regione ed al comune entro i successivi cinque giorni. A volte, nel provvedimento di autorizzazione la regione concede che i dati siano trasmessi direttamente al presidio multizonale di igiene e prevenzione.
- 11 **Verifica dell'autocontrollo delle emissioni (120 giorni).** Ai sensi dell'art. 8 del DPR 203/1988, la Regione o la Provincia delegata dispone di 120 giorni per verificare l'esito dell'autocontrollo dell'impresa. Per questo, si avvale del presidio multizonale di igiene pubblica.
- 12 **Autocontrolli periodici.** Con periodicità fissata dalla Regione o Provincia delegata nell'autorizzazione (di solito, annualmente ovvero ogni due anni), l'impresa deve eseguire un autocontrollo delle emissioni. Per questo si avvale di laboratori privati. I dati dell'autocontrollo periodico devono essere conservati presso l'azienda, disponibili in caso d'ispezione. La trasmissione di tali dati alla regione è richiesta solo in alcuni casi (ed è prescritta contestualmente alla concessione dell'autorizzazione).

Autorizzazione in via generale o semplificata (Allegato II al DPR 25.07.91: ridotto inquinamento)

Nuovi impianti a ridotto inquinamento

1. Il titolare della ditta interessata ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione di un nuovo impianto rientrante nell'elenco delle attività a ridotto inquinamento di cui all'Allegato II del DPR 25.07.1991, ha la facoltà di scegliere fra la procedura prevista dagli articoli 6, 7 e 8 del DPR 203/88 e la procedura semplificata ai sensi dell'art. 5 del DPR 25.7.1991.
2. Le domande per il rilascio dell'autorizzazione in via generale con procedura specifica per attività a ridotto inquinamento (**Allegato 5**), devono essere presentate alla Regione o alla Provincia delegata e per conoscenza al comune territorialmente competente, corredate della relativa documentazione. Da tale documentazione la composizione quali-quantitativa delle emissioni sarà deducibile dall'indicazione delle quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo.
3. La Regione o la Provincia delegata, su tali domande, non sono, di regola tenute a richiedere il parere al Comune territorialmente competente. Il Comune ha comunque facoltà, entro 45 giorni dal ricevimento della copia della domanda di comunicare alla Regione o Provincia delegata e per conoscenza alla ASL (o all'ARPA) e all'interessato l'eventuale esistenza di elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione.
4. La Regione o la Provincia delegata, su tali domande può richiedere gli accertamenti alla ASL (o all'ARPA) che entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta comunica alla provincia e per conoscenza al Comune territorialmente competente ad all'interessato, l'eventuale esistenza di elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione.
5. La Regione o la Provincia delegata, nell'autorizzazione in via generale con procedura specifica, dovrà comunque evidenziare il potere dell'autorità sanitaria di emanare

eventuali ed ulteriori provvedimenti amministrativi nel caso accertato di situazioni di pericolo e/o di danno per la salute pubblica e/o l'ambiente derivanti dal nuovo impianto a ridotto inquinamento.

Impianti esistenti a ridotto inquinamento

1. Il titolare della ditta interessata ad ottenere l'autorizzazione alla continuazione alle emissioni di un impianto esistente rientrante nell'elenco delle attività a ridotto inquinamento di cui all'Allegato II de DPR 25.07.1991, ha la facoltà di scegliere fra la procedura prevista dagli articoli 6, 7 e 8 del DPR 203/88 e la procedura semplificata ai sensi dell'art. 5 del DPR 25.7.1991.
2. Le domande per il rilascio dell'autorizzazione in via generale con procedura specifica per attività a ridotto inquinamento (**Allegato 6**), devono essere presentate alla Regione o alla Provincia delegata e per conoscenza al comune territorialmente competente, corredate della relativa documentazione. Da tale documentazione la composizione quali-quantitativa delle emissioni sarà deducibile dall'indicazione delle quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo.
3. La Regione o la Provincia delegata, su tali domande richiede gli accertamenti alla ASL (o all'ARPA) che entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta comunica alla provincia e per conoscenza al Comune territorialmente competente ad all'interessato, l'eventuale esistenza di elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione.
4. La Regione o la Provincia delegata, nell'autorizzazione in via generale con procedura specifica, dovrà comunque evidenziare il potere dell'autorità sanitaria di emanare eventuali ed ulteriori provvedimenti amministrativi nel caso accertato di situazioni di pericolo e/o di danno per la salute pubblica e/o l'ambiente derivanti dal nuovo impianto a ridotto inquinamento.
5. I titolari degli impianti che hanno presentato la domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni oltre i termini di legge (31 luglio 1989) ovvero che hanno presentato la domanda priva degli elementi richiesti dall'art. 12 del DPR 203/88 (descrizione del ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni), ovvero che debbono ancora presentarla e che intendano avvalersi dell'autorizzazione in via generale, sono tenuti ad autocertificare mediante atto notorio (**Allegato 7**) lo stato dell'impianto al 31 luglio 1989.

Rilascio autorizzazione in via generale

1. L'autorizzazione in via generale per le attività rientranti nell'Allegato II del DPR 25.7.1991, viene rilasciata solo nel caso che:
 - a) l'azienda abbia installato o previsto idonei sistemi di abbattimento degli inquinanti nelle emissioni;
 - b) nelle emissioni non siano, sulla base delle materia prime utilizzate, presumibilmente presenti sostanze ritenute cancerogene e/o teratogene e/o mutagene e sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dal decreto del Ministero dell'Ambiente 12.7.1990.

1. Le autorizzazioni in via generale devono prevedere le seguenti prescrizioni:

- a) le emissioni devono essere convogliate verso l'alto e la bocca del camino deve risultare più alta di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
- b) devono indicare tipologia e frequenza delle operazioni di manutenzione ordinaria del sistema di abbattimento emissioni;
- c) i titolari delle attività produttive dovranno tenere un apposito registro con pagine numerate firmate dagli stessi e timbrate dall'ASL territorialmente competente, sul quale annotare le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di abbattimento delle emissioni.

1. Le autorizzazioni in via generale per le attività rientranti nell'Allegato II del DPR 25.7.1991, non dovranno di norma, prevedere le misure periodiche delle emissioni a cura dell'azienda.

Attività non soggette ad autorizzazione (Allegato I al DPR 25.07.91: inquinamento poco significativo)

1. I titolari di dette attività devono comunicare alla Regione o alla Provincia se delegata e per conoscenza al Comune territorialmente competente, la sussistenza delle condizioni di poca significatività dell'inquinamento atmosferico provocato (**Allegato 8**)

Modalità e tempi

Autorizzazione ordinaria

La procedura di autorizzazione **ordinaria** riguarda i casi di **costruzione, modifica e trasferimento** di impianti, gli impianti esistenti e tutti gli impianti per i quali non è prevista una procedura in via generale.

L'autorizzazione deve essere acquisita **prima** di iniziare la costruzione dell'impianto.

art. 6: Installazione nuovi impianti:

- nuovo stabilimento
- nuovo impianto o processo produttivo in uno stabilimento esistente

art. 15a: Modifica sostanziale che comporta:

- *variazione quantitativa* delle emissioni, intesa come incremento del flusso di massa di impianto per una certa sostanza inquinante;
- *variazione qualitativa* delle emissioni, intesa come cambio o aggiunta di sostanza inquinante in una emissione rispetto all'assetto dichiarato o autorizzato.

art. 15b: Trasferimento:

- rilocalizzazione di un impianto o di una parte di esso al di fuori del perimetro dello stabilimento.

Impianti esistenti

La normativa del 12 luglio 1990 stabilisce i parametri che devono essere soddisfatti dagli impianti già esistenti ovvero:

- impianti costruiti, autorizzati o funzionanti al 1° luglio 1988 :

- che dovevano presentare domanda entro il 12/07/89 per la prosecuzione delle emissioni (art. 12 d.p.r. 203/88)
- che devono:
 - realizzare il progetto di adeguamento delle emissioni o rispettare le “linee guida” (d.m. 12.07.90)
 - non peggiorare le emissioni (art. 13 d.p.r. 203/88)

Criteria temporali e tecnici per l'adeguamento degli impianti esistenti

Le emissioni che superano i limiti per le sostanze: <ul style="list-style-type: none"> • cancerogene punto 1.1.(classe i, ii, iii) • tossiche punto 1.2.(classe i, ii) 	adeguamento entro il 31.12.91
Le emissioni che superano di tre o più volte i limiti minimi per le sostanze: inorganiche sotto forma di polveri : punto 2, (classe i, ii, iii) inorganiche sotto forma di gas o vapori : punto 3, (classe i, ii, iii, iv) organiche : punto 4, (classe i, ii, iii)	adeguamento entro il 31.12.92
Le emissioni che superano di due o più volte i limiti minimi	adeguamento entro il 31.12.94 (prorogato fino al 31.5.96)
Le emissioni che superano i limiti minimi	adeguamento entro il 31.12.97

Attività a ridotto inquinamento

Sono le attività elencate nell'Allegato II al DPR del 25 luglio 1991 e di seguito riportate (**Allegato 10**)

Attività non soggette ad autorizzazione

Sono tutte quelle attività con inquinamento **poco significativo** e quindi in base al DPR 25 luglio 1991, Allegato I (**Allegato 9**), le attività di seguito elencate non necessitano di autorizzazione per essere installate, modificate o trasferite.

Attenzione: Pur non essendo soggette ad autorizzazione, le attività elencate rientrano nel campo di applicazione del D.P.R. 203/88, quindi **sono soggette ai limiti, alle prescrizioni e alle sanzioni stabilite direttamente dalla normativa.**

Oneri

Occorre vedere le delibere regionali le quali possono prevedere delle spese istruttorie in relazione al tipo di domanda presentata.

Validità

Permanente salvo modifica dell'impianto

Scadenza

Nessuna

Rinnovi

Nessuno

Sanzioni

Le sanzioni amministrative

La mancata osservanza delle autorizzazioni, relative sia a nuovi impianti che ad impianti esistenti, è sanzionata dalla *diffida ad eliminare le irregolarità* entro un termine fissato nella diffida stessa; *dalla diffida con sospensione dell'attività per un tempo determinato* nel caso in cui la non osservanza dell'autorizzazione determini pericolo per la salute e/o per l'ambiente, dalla *revoca dell'autorizzazione* per il caso di mancato adeguamento alla diffida o di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo e di danno per la salute e/o per l'ambiente.

Le sanzioni penali relative all'esercizio di impianti esistenti

La mancata presentazione della domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni è punita con l'arresto fino a 2 anni o con l'ammenda da L. 500.000 a L. 2.000.000.

L'inosservanza delle condizioni poste dall'autorizzazione alla continuazione delle emissioni, è punita con l'arresto sino ad un anno o con l'ammenda sino a L. 2.000.000; con la stessa sanzione è punito chi, avendo presentato la domanda di autorizzazione e non avendo ottenuto l'autorizzazione stessa entro 120 giorni non realizza, nei tempi e nei modi indicati dalla domanda, il progetto di adeguamento allegato alla domanda stessa.

Le sanzioni penali relative alla realizzazione ed esercizio dei nuovi impianti

La mancata osservanza della normativa relativa alla realizzazione ed esercizio dei nuovi impianti è punita con rilevanti sanzioni penali.

Infatti chi inizia la costruzione di un nuovo impianto senza l'autorizzazione prevista dal D.RR. è punito con l'arresto da 2 mesi a 2 anni e con l'ammenda da L. 500.000 a L. 2.000.000; con la stessa sanzione è punito chi continua l'esercizio dell'impianto nel caso in cui l'autorizzazione sia stata sospesa, rifiutata o revocata oppure dopo che sia stata ordinata la chiusura dell'impianto.

Con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda fino a L. 2.000.000 è punito chi attiva un nuovo impianto senza averne dato tempestiva comunicazione alla Regione ed al Comune. L'omissione della comunicazione, nel termine di 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dei dati relativi alle emissioni effettuate dall'inizio della messa a regime, per un periodo continuativo di 10 giorni, è punita con l'arresto fino a 6 mesi o con l'ammenda fino a L. 2.000.000.

L'inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione o l'esercizio di un nuovo impianto, è punita con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda fino a L. 2.000.000; con la stessa pena è punito chi non rispetta i valori-limite delle emissioni stabiliti dallo Stato o dalla Regione; in questi ultimi due casi se il superamento dei valori-limite delle emissioni determina anche il superamento dei valori-limite della qualità dell'aria la pena prevista è soltanto quella dell'arresto fino ad un anno.

Le sanzioni per l'utilizzo negli impianti industriali di combustibili inquinanti

Ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 203/88 dovevano essere stabilite le caratteristiche dei combustibili destinati ad essere utilizzati negli impianti industriali al fine della tutela della qualità dell'aria.

L'utilizzazione di combustibile non conforme alle predette caratteristiche è punita con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da L. 500.000 a L. 2.000.000.

Norme comunitarie

Norme nazionali

Legge n. 615 del 13 luglio 1966

DPR 322 del 15 aprile 1971

DPR 24 maggio 1988, n. 203 (normativa quadro);

Circolare 16 ECO del 4/10/88

DPCM del 21 luglio 1989

DMA 12 luglio 1990 (limiti di emissione per impianti esistenti);

DPR 25 luglio 1991 (esonero per impianti ad inquinamento poco significativo e possibilità di autorizzazione in via generale per impianti a ridotto inquinamento);

DPCM 2 ottobre 1995 (definisce le caratteristiche merceologiche dei combustibili);

Norme regionali

Regolamenti

Documentazione e testi integrali

Allegato 1
FAC-SIMILE - DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ORDINARIA

Alla Regione¹ _____
Via _____ n° _____

e p.c.

Al Sindaco del Comune di _____

All'ARPA²
Dipartimento di _____
Via _____ n° _____

Alla Provincia di _____
Via _____ n° _____

Oggetto: Domanda di Autorizzazione ex art. (6 o 12 o 15) del DPR 203/88 in materia di inquinamento atmosferico

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
residente a _____ in via/corso _____ n. _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
(ragione sociale) _____ con sede legale in _____
via/corso _____ n. _____ Tel. _____
codice fiscale _____ P.iva _____
(con iscrizione al Tribunale di _____ n. _____)
(con iscrizione alla Camera di Commercio di _____ n. _____)
chiede l'autorizzazione di cui all'art. _____ (6 o 12 o 15) del DPR 203/1988 per l'impianto
_____ in Comune di _____
(in cui verrà trasferito dal Comune di _____) allegando allo scopo la seguente
documentazione:

- scheda informativa generale
- relazione tecnica _____ pagine
- disegni _____
- planimetrie _____
- _____

Il sottoscritto dichiara che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri.

_____ li _____

Il Richiedente

[1] in caso di domanda presentata da enti pubblici lo schema di domanda deve subire le seguenti modifiche
[2] in caso di soggetti privati la domanda deve essere presentata in carta legale

[1] ___ installare un nuovo impianto in Comune di _____ via/corso _____ n. _____

[1] ___ modificare l'impianto sito in Comune di _____ via/corso _____ n. _____

[1] ___ trasferire un impianto dal Comune di _____ via/corso _____ n. _____
al Comune di _____ via/corso _____ n. _____

¹ O alla Provincia delegata

² O/e alla ASL

Allegato 2
SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

1. UNITA' LOCALE OPERATIVA:

(coincide con il luogo in cui materialmente si trova l'impianto per il quale si sta presentando domanda di autorizzazione)

1.1 RAGIONE SOCIALE

INDIRIZZO

COMUNE PROVINCIA

C.A.P. TELEFONO

1.2 CLASSIFICAZIONE INDUSTRIA INSALUBRE: CLASSE 1 A B C
CLASSE 2 A B C
NON CLASSIFICATA

1.3 NUMERO ADDETTI

1.4 CODICI ATTIVITA' ISTAT 1981

ISTAT 1991

1.5 EVENTUALE ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DI APPARTENENZA:

1.6 LEGALE RAPPRESENTANTE

COGNOME E NOME

NATO A IL

RESIDENTE A PROVINCIA

VIA N°

2. SEDE LEGALE

IMPRESA **ENTE**

2.1 PARTITA IVA **CODICE FISCALE**

2.2 ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO N°

2.3 RAGIONE SOCIALE

INDIRIZZO

COMUNE PROVINCIA

C.A.P. TELEFONO FAX

Data:/...../.....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

Allegato 3 **ELENCO ELABORATI TECNICI**

Elenco degli elaborati tecnici da presentare per ottenere l'autorizzazione

- I. Mappa catastale con indicazione del foglio e delle particelle interessate ed estensione dell'area destinata all'impianto.
- II. Planimetria in scala non inferiore a 1:1000 in cui siano evidenziati, oltre all'impianto, le costruzioni limitrofe e la loro altezza.
- III. Planimetria generale dell'impianto in scala adeguata, nella quale siano individuate le aree occupate da ciascuna installazione produttiva o di servizio (ad es. forni, reattori, stoccaggi, cabine di verniciatura, generatori di calore, impianti di abbattimento, ecc.) e tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, sfiati, torce, aspirazioni da ambiente di lavoro, ecc.) contrassegnati da un numero progressivo.
- IV. Relazione tecnica e progetto dell'impianto contenente i seguenti dati:
 - A. indicazione per ogni prodotto: della tipologia, dell'eventuale nome commerciale e dei quantitativi annui.
 - B. Descrizione del ciclo lavorativo svolto complessivamente nell'impianto.
 - C. Schema di flusso del ciclo lavorativo, suddiviso in fasi, con individuazione di ogni singola fase anche se presente più volte nella stessa configurazione o temporaneamente inattiva, in cui le materie prime e/o o gli intermedi e/o gli ausiliari di lavorazione vengono, in modo continuo o discontinuo, estratti, trasformati, combusti, movimentati, miscelati, utilizzati, stoccati, ecc. e completo di indicazione dei punti di emissione contrassegnati con numero progressivo.
 - D. Elenco delle fasi individuate (la centrale termica o comunque i generatori di calore, indiretto presenti nell'impianto devono essere descritti come fase a se stante).

Per ogni fase individuata indicare:

1. Tipo, caratteristiche e quantitativo di ogni materiale (ivi compresi i combustibili) avviato, nell'ora e nel giorno, alla fase.
2. Descrizione della fase.
3. Durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/sett., sett./anno, e se continuo o discontinuo.
4. Descrizione dell'impianto (dimensionamento, potenzialità e condizioni di esercizio, sistemi di regolazione controllo ecc.)
5. Tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio dell'impianto.
6. Tempi necessari perché cessino le emissioni in atmosfera dopo l'interruzione dell'esercizio dell'impianto.
7. Tipo, caratteristiche e quantitativo di ogni materiale derivante nell'ora e nel giorno della fase, indicando per ognuno la destinazione, escludendo gli effluenti (fumi, gas, polveri, ecc.) in quanto specificatamente richiesti al punto 4.4.8.
8. Caratteristiche degli effluenti (fumi, gas, polveri, ecc.) derivanti dalla fase nelle più gravose condizioni di esercizio indicando:
 - portata in m^3/h a $0\text{ }^\circ\text{C}$ e $0,101\text{ M Pa}$
 - temperatura in gradi C
 - concentrazione in mg/m^3 a $0\text{ }^\circ\text{C}$ e $0,101\text{ M Pa}$ di ogni sostanza contenuta negli effluenti

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).

1. Indicare se gli effluenti derivanti dalla fase sono:
 - utilizzati o avviati in altre fasi (in questo caso precisare quali fasi e passare alla descrizione della successiva fase individuata)
 - avviati ad impianti o sistema di abbattimento
 - avviati direttamente in atmosfera
 - altro: specificare (ad es. avviati in ambiente di lavoro)
2. (Il presente punto va compilato solo se i dati richiesti sono diversi da quelli forniti al punto 8.).

Caratteristiche degli effluenti entranti nell'impianto o sistema di abbattimento nelle più gravose condizioni di esercizio indicando:

- altre fasi i cui effluenti sono inviati all'impianto o sistema di abbattimento in esame o comunque motivazione della diversità dei dati seguenti rispetto a quelli forniti al punto 8. (ad esempio miscelazione con aria falsa)
- portata in volume in m³/h a 0 °C e 0,101 MPa
- temperatura in gradi C
- concentrazione in mg/m³ a 0° e 0,101 MPa di ogni sostanza contenuta negli effluenti

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).

1. Descrizione e dimensionamento dell'impianto o sistema di abbattimento adottato per il trattamento degli effluenti con indicazioni in merito a condizioni operative, rendimento, sistemi di regolazione e controllo, materiali in ingresso (ivi compresi eventuali combustibili) e in uscita con destinazione, escludendo le emissioni in quanto richieste precedentemente. Disegno o schema dell'impianto o sistema di abbattimento descritto.
2. Modalità, tempi e frequenza della manutenzione ordinaria dell'impianto o sistema di abbattimento.
3. Numero dei punti di emissione utilizzati per emettere in atmosfera gli effluenti
4. Caratteristiche di ogni punto di emissione in atmosfera e dei relativi effluenti:
per ogni punto emissione dovrà essere indicato:
 - altezza rispetto al piano campagna in m.
 - diametro interno allo sbocco in m o sezione interna allo sbocco in m x m;
 - se la direzione del flusso allo sbocco è orizzontale o verticale;
 - eventuali altre fasi i cui effluenti sono smaltiti attraverso il punto di emissione descritto, precisando la denominazione delle fasi e loro riferimento numerico;
 - durata e frequenza delle emissioni; caratteristiche delle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio, indicando:
 - portata in volume m³/h a 0 °C e 0,101 M Pa
 - temperatura allo sbocco in gradi C
 - velocità allo sbocco in m/sec.
 - concentrazione in mg/m³ a 0 °C e 0,101 M Pa di ognuna delle sostanze emesse in atmosfera

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).

1. Quadro riassuntivo delle emissioni da compilare direttamente sul modello allegato in ogni sua voce, in accordo con il particolare numero progressivo.

V. Per gli impianti di cui all'art. 6 o all'art. 15 lettera b) del D.P.R. 203/1988.

Termine previsto per la messa a regime dell'impianto.

VI. Per gli impianti di cui all'art. 12 del D.P.R. 203/1988:

- A.** Progetto di adeguamento compilato secondo il presente modello, evidenziando tutte le variazioni che interverranno.
- B.** Termini previsti per la realizzazione del progetto di adeguamento e motivazioni della scelta dei termini stessi.

VII. Per gli impianti di cui all'art. 15 lettera a) del D.P.R. 203/1988:

- A.** Progetto delle modifiche compilato secondo il presente modello, evidenziando tutte le variazioni che interverranno.
- B.** Termini previsti per la realizzazione del progetto e per la messa a regime dell'impianto modificato.

Allegato 4
FAC-SIMILE RICHIESTA PARERE DEL SINDACO

REGIONE _____ O PROVINCIA (delegata) _____

Data _____

Prot. N° _____

Al Sindaco del Comune di _____

Oggetto: inserire nome ditta ed indirizzo - Domanda di autorizzazione D.P.R. 203/88

Si trasmette domanda di autorizzazione ai sensi del D.P.R. 203/88 riguardante la ditta in oggetto. L'art 7 del succitato decreto prevede che il Sindaco esprima parere di competenza entro 45 giorni dalla richiesta.

Il parere dovrebbe contenere anche valutazioni in merito agli aspetti urbanistici.

Si invita pertanto codesto Comune a volersi pronunciare in merito alla compatibilità degli impianti progettati o da modificare rispetto al N.P.R.G.

Cordiali saluti

Il Dirigente

Allegato 5

**FAC-SIMILE RILASCIO AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE CON PROCEDURA SPECIFICA SU
MODULISTICA SEMPLIFICATA PER NUOVI IMPIANTI A RIDOTTO INQUINAMENTO
(Art. 5 DPR 25.07.1991)**

Alla Regione³ _____
Al Sindaco del comune di _____

Oggetto: Domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 5 del DPR 25.07.1991.
Nuovo impianto a ridotto inquinamento

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
residente a _____ in via/corso _____ n. _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
(ragione sociale) _____ con sede legale in _____
via/corso _____ n. _____ Tel. _____
codice fiscale _____ P.iva _____
(con iscrizione al Tribunale di _____ n. _____)
con iscrizione alla Camera di Commercio di _____ n. _____

Chiede

L'autorizzazione in via generale, ai sensi dell'art. 5 del DPR 25.07.1991. alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di _____ che si intende svolgere nel comune di _____
Via _____ n. _____

Dichiara

- 1) di essere a conoscenza che l'impianto non può essere costruito se non dopo il rilascio dell'autorizzazione di cui alla presente richiesta;
- 2) che la propria attività rientra al punto n. _____ dell'Allegato II del DPR 25.07.1991;
- 3) che nelle emissioni non sono presenti sostanze ritenute cancerogene e/o teratogene e/o mutagene e sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dai provvedimenti emanati ai sensi dell'art. 3, comma 2 del DPR n. 203/88 (fase 1.1 e 1.2 dell'Allegato I del Decreto 12.07.1990);
- 4) che sono previsti n. _____ punti di emissione indicati con _____;
- 5) che le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono:

Materie prime	Quantità/giorno
---------------	-----------------

6) che le emissioni saranno convogliate verso l'alto e con la bocca del camino più alta di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti, ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno dieci metri.

Elenco documentazione in duplice originale che si allega alla presente domanda:

- 1) certificato C.C.I.A.A.
- 2) n. _____ schede descrittive punti di emissione (*);
- 3) n. _____ schede tecniche di impianti termici (*);
- 4) n. _____ schede tecniche sistemi di abbattimento (*);
- 5) n. _____ schede tossicologiche delle materie prime utilizzate.

Data _____

Firma autenticata del legale rappresentante

(*) i modelli delle schede sono riportate nelle leggi regionali.

³ O Provincia delegata

Allegato 6

**FAC-SIMILE RILASCIO AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE CON PROCEDURA SPECIFICA SU
MODULISTICA SEMPLIFICATA PER IMPIANTI ESISTENTI A RIDOTTO INQUINAMENTO
(Art. 5 DPR 25.07.1991)**

Alla Regione⁴ _____
Al Sindaco del comune di _____

Oggetto: Domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 5 del DPR 25.07.1991.
Impianto esistente a ridotto inquinamento

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
residente a _____ in via/corso _____ n. _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
(ragione sociale) _____ con sede legale in _____
via/corso _____ n. _____ Tel. _____
codice fiscale _____ P.iva _____
(con iscrizione al Tribunale di _____ n. _____)
con iscrizione alla Camera di Commercio di _____ n. _____
(e con riferimento alla precedente domanda di autorizzazione presentata in data _____ ai sensi
dell'art. 12 DPR 203/88 per la continuazione delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto esistente sito
nel comune di _____ via _____ n. _____)

Chiede

L'autorizzazione in via generale, ai sensi dell'art. 5 del DPR 25.07.1991. alle emissioni in atmosfera derivanti
dall'attività di _____ che si svolgono nel comune di _____
Via _____ n. _____

Dichiara

- 1) che la propria attività rientra al punto n. _____ dell'Allegato II del DPR 25.07.1991;
- 2) che nelle emissioni non sono presenti sostanze ritenute cancerogene e/o teratogene e/o mutagene e
sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dai provvedimenti emanati ai
sensi dell'art. 3, comma 2 del DPR n. 203/88 (fase 1.1 e 1.2 dell'Allegato I del Decreto 12.07.1990);
- 3) che sono previsti n. _____ punti di emissione indicati con _____;
- 4) che le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono:

Materie prime	Quantità/giorno
---------------	-----------------

- 5) che le emissioni saranno convogliate verso l'alto e con la bocca del camino più alta di almeno un metro
rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti, ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno dieci metri.

Elenco documentazione in duplice originale che si allega alla presente domanda:

- 1) certificato C.C.I.A.A.
- 2) atto notorio
- 3) n. _____ schede descrittive punti di emissione (*);
- 4) n. _____ schede tecniche di impianti termici (*);
- 5) n. _____ schede tecniche sistemi di abbattimento (*);
- 6) n. _____ schede tossicologiche delle materie prime utilizzate.

Data _____

Firma autenticata del legale rappresentante

(*) i modelli delle schede sono riportate nelle leggi regionali.

⁴ O Provincia delegata

Allegato 7

FAC-SIMILE DI ATTO NOTORIO PER AUTOCERTIFICAZIONE DA ALLEGARE ALL'INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE ALLA CONTINUAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DERIVANTI DA IMPIANTI ESISTENTI A RIDOTTO INQUINAMENTO (Art. 5 DPR 25.07.1991)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
residente a _____ in via/corso _____ n. _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
(ragione sociale) _____ con sede legale in _____
via/corso _____ n. _____ Tel. _____
codice fiscale _____ P.iva _____
(con iscrizione al Tribunale di _____ n. _____)
con iscrizione alla Camera di Commercio di _____ n. _____
con riferimento alla domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni, ai sensi dell'art. 12 del DPR 203/88, derivanti da impianto esistente sito nel comune di _____
via _____ n. _____

Dichiara

All'amministrazione regionale (o provinciale) di _____
1) che l'attività comportante emissioni in atmosfera non è stato trasferito in altra località in data successiva al 1° luglio 1988;
2) che il ciclo produttivo comportante emissioni in atmosfera non ha subito variazioni in data successiva al 1° luglio 1988

Data _____

Firma autenticata del legale rappresentante

Allegato 8

**FAC-SIMILE DI DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA SUSSISTENZA DI ATTIVITA' AD INQUINAMENTO
ATMOSFERICO POCO SIGNIFICATIVO
(Art. 2 DPR 25.07.1991)**

Alla Regione⁵ _____
Al Sindaco del comune di _____

Oggetto: Decreto del Presidente della Repubblica del 25.07.1991.
Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
residente a _____ in via/corso _____ n. _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
(ragione sociale) _____ con sede legale in _____
via/corso _____ n. _____ Tel. _____
codice fiscale _____ P.iva _____
(con iscrizione al Tribunale di _____ n. _____)
con iscrizione alla Camera di Commercio di _____ n. _____
per l'attività di _____ che si intende svolgere nell'impianto da
costruire nel comune di _____ Via _____ n. _____
ovvero svolta nell'impianto sito nel comune di _____
Via _____ n. _____

Dichiara

che la propria attività rientra al punto n. _____ dell'Allegato I del DPR 25.07.1991;

Elenco documentazione in duplice originale che si allega alla presente domanda:
1) certificato C.C.I.A.A.

Data _____

Firma autenticata del legale rappresentante

⁵ O Provincia delegata

Allegato 9

ALLEGATO I AL DPR 25.07.1991 ELENCO DELLE ATTIVITA' AD INQUINAMENTO ATMOSFERICO POCO SIGNIFICATIVO

1. Pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse pellicce, pulitintolavanderie: per tali impianti la condizione necessaria per essere inclusi nel presente elenco è il ciclo chiuso.
2. Lavorazioni meccaniche in genere con esclusione di attività di verniciatura, trattamento superficiale dei metalli e smerigliature.
3. Rosticceria e friggitoria.
4. Attività estetica, sanitaria e di servizio e cura della persona.
5. Laboratorio odontotecnici.
6. Laboratorio orafi senza fusione di metalli.
7. Decorazione di piastrelle ceramiche senza procedimento di cottura.
8. Officine meccaniche di riparazioni veicoli (carburatoristi, elettrauto e simili).
9. Le seguenti lavorazioni tessili:
preparazione, filatura, tessitura trama, catena o maglia di fibre naturali artificiali e sintetiche con eccezione dell'operazione di testurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo;
nobilitazione di fibre, filati, tessuti di ogni tipo e natura distinta nelle fasi di purga, lavaggio, candeggio (ad eccezione dei candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura, fissaggio a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:
 - a) le operazioni in bagno acquoso vengano condotte a temperatura inferiore alla temperatura di ebollizione del bagno medesimo;
 - b) le operazioni di bagno acquoso vengano condotte alla temperatura di ebollizione ma senza utilizzazione di acidi, alcali o altri prodotti organici ed inorganici volatili;
 - c) le operazioni di bagno acquoso vengano condotte alla temperatura di ebollizione in macchinari chiusi;
 - d) le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione vengano condotti a temperatura inferiore a 150° e che nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non siano stati utilizzati acidi, alcali o altri prodotti organici od inorganici volatili.
1. Cucine, ristorazione collettiva e mense.
2. Panetteria, pasticceria ed affini con non più di 300 kg di farina al giorno.
3. Stabulari acclusi a laboratori di ricerca e di analisi.
4. Serre.
5. Stirerie.
6. Laboratori fotografici.
7. Autorimesse.
8. Autolavaggi.
9. Silos per materiali da costruzione ad esclusione di quelli asserviti agli impianti di produzione industriale.
10. Officine ed altri laboratori annessi a scuole.
11. Eliografia.
12. Impianti termici o caldaie inseriti in un ciclo produttivo o comunque con un consumo di combustibile annuo utilizzato per più del 50% in un ciclo produttivo, La potenza termica di ciascuna unità deve essere inferiore a 3 Mw se funzionanti a metano o GPL, e 1 Mw per il gasolio e a 0,3 Mw se funzionanti ad olio combustibile, con contenuto di zolfo non superiore all'1% in peso.
13. Stoccaggio e movimentazione di prodotti petrolchimici ed idrocarburi naturali estratti da giacimenti, stoccati e movimentati a ciclo chiuso o protetti da gas inerte.
14. Sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro.
15. Impianti trattamento acque.
16. Impianti termici connessi alle attività di stoccaggio dei prodotti petroliferi con una potenzialità termica minore di 5 Mw se funzionanti a metano o GPL e 2,5 Mw se funzionanti a gasolio, per meno di 2200 ore annue.
17. Gruppi elettrogeni e di cogenerazione con potenza termica inferiore a 3 Mw se alimentati a metano o GPL e potenza termica inferiore a 1 Mw se alimentati a benzina o gasolio.
18. Concerie e pelliccerie con impianti dotati di macchinari a ciclo chiuso.
19. Seconde lavorazioni del vetro ad esclusione di quelle comportanti operazioni di acidatura e satinatura.
20. Produzione di vetro con forni elettrici a volta fredda.

Allegato 10

ALLEGATO II AL DPR 25.07.1991 ELENCO DELLE ATTIVITA' A RIDOTTO INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Descrizione attività

1. Pulizia a secco di tessuti e pellami con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo di solventi non superiore a 20 kg/g.
2. Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 20 kg/g.
3. Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) non superiore a 30 kg/g.
4. Produzione di prodotti in vetroresine con utilizzo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg/g.
5. Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo di materie prime non superiore a 500 kg/g.
6. Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2000 kg/g.
7. Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo di prodotti vernicianti pronti non superiore a 50 kg/g.
8. Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g.
9. Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g.
10. Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g.
11. Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini con produzione non superiore a 500 kg/g.
12. Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo di solventi non superiore a 10 kg/g.
13. Laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti.
14. Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 kg/g.
15. Utilizzazione di mastici e colle con consumo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g.
16. Produzione di sapone e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiore a 200 kg/g.
17. Tempra di metalli con consumo di olio non superiore a 10 kg/g.
18. Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g.
19. Trasformazione e conservazione di frutta, ortaggi, funghi esclusa la surgelazione con produzione non superiore a 1000 kg/g.
20. Trasformazione e conservazione carne esclusa la surgelazione con produzione non superiore a 1000 kg/g.
21. Molitura cereali con produzione non superiore a 1500 kg/g.
22. Lavorazione e conservazione pesce ed altri prodotti alimentari marini esclusa surgelazione con produzione non superiore a 1000 kg/g.
23. Prodotti in calcestruzzo e gesso con produzione non superiore a 1500 kg/g.
24. Pressofusione con utilizzo di metalli e leghe, 100 kg/g.
25. Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime non superiori a 100 kg/g.
26. Lavorazioni conciari con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g.
27. Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici non superiore a 100 kg/g.
28. Produzione di ceramiche artistiche esclusa decoratura con utilizzo di materia prima non superiore a 3000 kg/g.
29. Produzione di carta, cartone e similari con utilizzo di materie prime non superiore a 4000 kg/g.
30. Saldature di oggetti e superfici metalliche.
31. Trasformazioni lattierocasearie con produzione non superiore a 1000 kg/g.